

L'assistenza degli anziani ricade tutta sulle famiglie

Una su tre usa tutti i risparmi per far fronte alle cure

ROMA - La cura e l'assistenza degli anziani ricade in Italia, sempre più spesso, quasi esclusivamente sulle famiglie, e tra i nuclei famigliari che assistono gli anziani ben uno su tre impegna la maggior parte o tutti i propri risparmi per far fronte alle cure. E se la metà degli anziani muore tra le mura della propria casa, ad oltre un milione sono ancora negate cure palliative e anti-dolore. E' il quadro emerso in occasione della giornata di studio promossa dalla Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio onlus nell'ambito dell'Anno Europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà fra generazioni. Il problema anziani e cure è anche all'attenzione del ministro della Salute, Renato Balduzzi, che ha accolto l'appello della Fondazione affinché sia garantito anche agli anziani con malattie croniche inguaribili un'assistenza domiciliare qualificata, in applicazione della legge 38/2010 sulle cure palliative e la terapia del dolore.

Il 43% degli italiani, secondo una ri-

cerca della Fondazione su dati Istat, trascorre a casa gli ultimi difficili momenti di vita, contro il 18% del Regno Unito, il 25% della Francia, il 30% della Germania e il 22% degli Stati Uniti. La percentuale sale al 50% fra gli anziani over-80. Purtroppo, l'accesso alle cure palliative è molto difficile: almeno un milione di anziani con malattie croniche non sta ricevendo un'assistenza domiciliare. Si calcola che una famiglia su tre con anziani inguaribili, lasciata sola ad accudire e accompagnare i propri cari verso il fine vita, spende la maggior parte o tutti i suoi risparmi.

Tutto ricade cioè sulle spalle dei familiari che spesso non hanno risorse per garantire le cure. La sinergia tra «geriatria e cure palliative, come sta già avvenendo negli Stati Uniti, è l'unica via per rispondere adeguatamente ai complessi bisogni degli anziani e garantire un'assistenza domiciliare che assicuri loro un'elevata qualità di vita», dichiara Silvia Lefebvre, presidente della Fondazione.



Un anziano curato e assistito da un proprio familiare